

UNA GITA NEL CUORE DELLA CAPITALE

Il giorno prima della partenza, mentre a casa stavamo preparando il materiale per la gita, eravamo molto ansiosi e felici alla sola idea che all'indomani saremmo partiti per Roma. Il nove marzo, alle ore cinque circa del mattino, ci siamo ritrovati nel piazzale davanti la scuola, dove ci aspettava il "nostro" *Double Decker Bus*, il pullman a due piani, simile a quello londinese, che ci avrebbe portato a Roma.

Salutati i genitori e saliti sull'autobus ci siamo avviati verso la Capitale.



Durante il tragitto abbiamo potuto ammirare un'alba sul mare molto suggestiva, il Corno Grande e l'ingresso dei laboratori Nazionali del Gran Sasso che appartengono all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Appena arrivati a Roma abbiamo visto l'Anfiteatro Flavio, più conosciuto come Colosseo, in tutta la sua imponenza. Davanti ai Fori Imperiali ci attendevano le guide che ci hanno dotato di auricolari e radioline per ascoltare le spiegazioni audio.



Lungo il percorso dei Fori abbiamo visto i resti della Roma antica, in particolare l'Arco di Tito e di Costantino e la Basilica di Massenzio. Abbiamo assistito a delle brevi interpretazioni svolte dagli "Imperatori" che, in romanesco, hanno interpretato in maniera comica alcuni episodi rilevanti del passato di Roma.



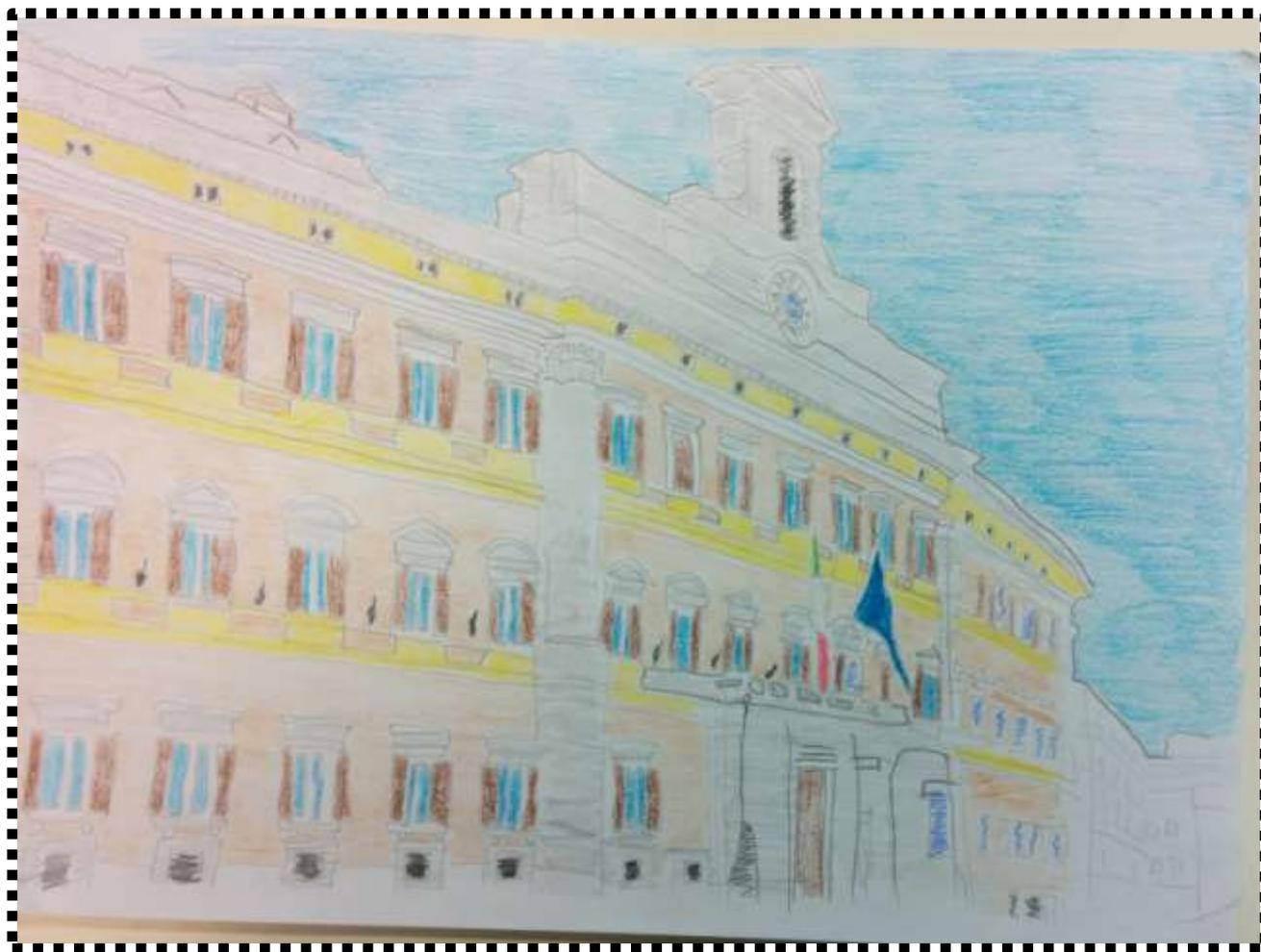
Terminata la visita ai Fori Imperiali, lasciando sulla sinistra il Vittoriano, siamo giunti al self service dove abbiamo pranzato. Le gite rappresentano una bella occasione per conoscere meglio le persone per quello che sono e il pranzo, ha rappresentato un momento di reciproco scambio tra docenti e alunni: nella sala che ci é stata riservata abbiamo goduto di un ottimo pranzo e della reciproca compagnia.

Usciti dal ristorante abbiamo visitato il Pantheon e molti di noi hanno fotografato la caratteristica cupola a cassettoni con l'apertura che consente alla luce di illuminare l'interno dell'edificio.

All'interno di esso vi erano anche le tombe di re e artisti importanti come Vittorio Emanuele II e Raffaello Sanzio.



Verso le ore sedici ci siamo avviati in direzione di Piazza Montecitorio e poco dopo siamo entrati nell'omonimo Palazzo, sede del Parlamento.



All'ingresso un assistente parlamentare ci ha guidato verso il Transatlantico, un lussuoso corridoio così chiamato per il suo stile che ricorda quello delle grandi navi; è questo il luogo, ci è stato riferito, dove avvengono i più importanti accordi tra i politici. Accanto abbiamo intravisto la *Saletta Verde*, utilizzata dai parlamentari per la lettura della stampa periodica. Le sale più importanti sono al piano superiore; attraverso una grande scalinata abbiamo avuto accesso alla *Sala Gialla*, ora intitolata alla figura dello statista Aldo Moro, di cui in questi giorni è caduto il quarantennale del sequestro e della strage della sua scorta. Successivamente siamo entrati nella *Sala della Lupa*, dove è custodita una delle tre copie della Costituzione italiana. Attraverso il *Corridoio dei Busti* siamo entrati nella Sala della Regina, un tempo riservata alla Regina di casa Savoia, che attendeva la fine del discorso del Re con cui egli inaugurava la sessione parlamentare. Finalmente siamo giunti nell'ultima sala: l'*Aula di Montecitorio*. Progettata da Basile, ai primi del novecento, in pieno stile liberty, è interamente rivestita in legno e ha il soffitto costituito da un velario luminoso in vetro colorato. Sotto il *Velario*, circonda l'Aula un affresco dedicato alla storia del popolo italiano. Dietro lo scranno del Presidente della Camera vi è un pannello bronzeo intitolato *La Glorificazione della dinastia sabauda*. Beh, è stato emozionante vedere dal vivo il centro della nostra democrazia, che, prima di quel giorno avevamo visto esclusivamente in tv. A scuola avevamo studiato, in precedenza, il funzionamento delle Istituzioni dello Stato italiano e questo ci ha aiutato a capire meglio le spiegazioni dell'assistente parlamentare che faceva da guida. Terminata la

visita al Parlamento ci siamo recati a vedere da vicino una delle fontane più famose del mondo, Fontana di Trevi.



Al ritorno eravamo stanchi, ma molto contenti e, mentre l'autobus ci aspettava sul Lungotevere, già provavamo nostalgia nel dover lasciare questa splendida città, ricca di bellezze. Oggi, a distanza di più di una settimana, ciò che rimane è il ricordo di una gita vissuta all'insegna dell'allegria e della condivisione di momenti speciali sia dal punto di vista storico-culturale che educativo.

